

QUEI FONDI PER LE VITTIME DEI REATI

Marco Bettazzi

Ci sono i familiari di Marcello Cenci, il ferrarese ucciso a Valencia il 2 luglio. E i parenti di Magdalene, 11 anni, e della madre Patience, uccise pochi giorni dopo a Parma. Ma anche vittime di stalking, ragazzine in fuga da matrimoni combinati e una donna sfregiata dall'acido come Gessica Notaro.

pagina VIII

Il bilancio

Vittime di violenza in un anno aiuti per 206mila euro

La fondazione guidata da Carlo Lucarelli presenta il lavoro del 2017. E annuncia: presi in carico altri nove casi

MARCO BETTAZZI

Ci sono i familiari di Marcello Cenci, il ferrarese ucciso a Valencia il 2 luglio scorso. E i parenti di Magdalene, 11 anni, e della madre Patience, uccise pochi giorni dopo a Parma. Ma anche vittime di stalking, ragazzine in fuga da matrimoni combinati, vittime di abusi sessuali e maltrattamenti in famiglia, così come Gessica Notaro, la ragazza di Rimini sfregiata dall'ex compagno, e la coppia polacca e la trans peruviana aggrediti ad agosto sempre in Riviera. Sono solo alcuni dei casi per cui è intervenuta l'anno scorso la [Fondazione per le vittime dei reati](#) della Regione, presieduta dallo scrittore Carlo Lucarelli, che ieri ha presentato un bilancio dell'attività nel 2017.

Tutti questi casi, tragici, hanno infatti in comune una necessità: il bisogno di ripartire, vuoi per le vit-

time stesse vuoi per i loro familiari o - in caso di omicidio - superstiti. Ma la ri-partenza è sempre difficile, sia dal punto di vista psicologico che da quello economico, ed è per questo che nel 2004 è nata questa fondazione, una realtà unica in Italia che da allora ha seguito oltre 500 persone fornendo aiuti per 2,5 milioni di euro, di cui 206mila solo l'anno scorso per 26 casi. «Riusciamo a fare concretamente del bene, e farlo subito, per aiutare queste persone a rifarsi una vita - spiega Lucarelli, che guida gratuitamente la Fondazione da luglio -. Questo ruolo mi ha permesso di capire che un evento criminale si estende a macchia d'olio su tutte le persone che stanno attorno alla vittima».

Gli ultimi casi affrontati sono nove famiglie, cui sono andati o stanno per essere consegnati 81.500 euro per affrontare le prime difficoltà. Tra queste, le vittime degli omicidi di Ferrara e Parma, ma anche casi tra Bologna, Reggio Emilia e Piacenza. C'è una vittima di stalking che per anni ha subito pedinamenti e minacce da un uomo più volte condannato. Ragazze straniere che hanno chiesto protezione per sfuggire a un matrimonio combinato o alle violenze di un marito

imposto. Una donna di sessant'anni che ha chiesto aiuto dopo anni di sopraffazioni del marito. Bambini e ragazze vittime di violenza all'interno della famiglia, sostenuti in percorsi psicoterapeutici.

In tutti i casi la richiesta di intervento della Fondazione deve arrivare da un sindaco dell'Emilia-Romagna, cui si possono rivolgere le vittime di reati e violenze. Sono infatti i Comuni e la Regione a essere soci della Fondazione, mentre aziende, associazioni o banche possono diventare sostenitori. «La platea dei Comuni soci si estenderà, convocheremo presto un'assemblea con chi non ne fa parte - spiega il presidente della Regione, [Stefano Bonaccini](#) - Noi continueremo a garantire il nostro sostegno». Una novità importante, inoltre, è che ora si può sostenere la Fondazione con il 5 per mille.





Il presidente della Fondazione Carlo Lucarelli con [Stefano Bonaccini](#)